



Ora l'obiettivo è: qualità

I lettori abituali di questo giornale avranno notato che un tema oggetto di ricorrente trattazione è quello relativo alle prospettive di ruolo della nostra Associazione e della maggior parte della Socrem presenti in Italia.

Certamente, qui a Milano, la riflessione è meritevole di grande attenzione laddove si consideri che oltre quattro cittadini su cinque scelgono la cremazione come destinazione finale del proprio corpo. O, meglio dire, che in quattro casi su cinque le esequie si concludono con il trasporto del feretro presso il Crematorio di Lambrate. Perché, grazie alle norme di legge, è data facoltà anche ai familiari di dichiarare che le volontà del loro congiunto erano state espresse in questo senso.

Se vogliamo vedere la cosa dal punto di vista della storica battaglia ideale cremazionista, possiamo tranquillamente affermare che questa è una grande vittoria, che farebbe felici i Padri Fondatori del movimento.

Se invece la guardiamo sotto il profilo di quanta rilevanza sociale permanga alle nostre attuali realtà operative, ecco che allora tornano di attualità le domande sul ruolo specifico che oggi Socrem riveste.

E qui può essere utile riepilogare quelli che permangono, al di là di quanto concesso dalla legge, i vantaggi che derivano dalla iscrizione alla nostra Associazione.

Aggiungendo poi un'ulteriore riflessione che si aggancia al "titolo" di questo pezzo.

Il primo, rilevante, aspetto è quello relativo alla volontà di dispersione delle ceneri: ricordiamoci che in Lombardia questa volontà deve essere necessariamente espressa in vita, o con atto notarile o formalizzandolo con iscrizione alla Socrem. Non è quindi data ai familiari la facoltà di disporre, ex post, per questa esitazione ultima delle ceneri.

Si pensi poi a tutti coloro che sono "soli"; oppure a coloro i cui familiari non condividano l'idea della cremazione: in questo caso l'iscrizione ad una Socrem risolve la situazione, perché la semplice esibizione della tessera dell'Associazione attesta la volontà che viene, se necessario, fatta valere in tutte le sedi opportune.

Ogni Socrem, e Milano non fa eccezione, ha poi attivato, mettendoli a disposizione dei Soci, specifici vantaggi che vanno, citandone solo alcuni, dall'assistenza legale, a quella psicologica, da protezioni as-

sicurative a consulenza previdenziale, eccetera.

Dunque, in conclusione, permangono un bel po' di buoni motivi per continuare a considerare valido il ruolo sociale annettibile alle nostre Associazioni.

Ma c'è di più, e qui torniamo al titolo di questo articolo.

Capita di leggere, per fortuna non frequentemente, di scandali legati alla cattiva gestione di alcuni crematori, dove la cosa più odiosa è la **mancanza di rispetto** verso i corpi che vi sono stati destinati.

Questo stimola riflessione ed azione affinché fenomeni del genere siano assolutamente eliminati e che quindi, da parte di tutti i gestori di impianti crematori, venga adottato un modello operativo standard che risponda a criteri di trasparenza e qualità; il tutto con l'obiettivo – peraltro da noi sempre perseguito – di garantire il massimo rispetto per le spoglie affidate.

In questa direzione si sta muovendo un'azione congiunta della FIC (Federazione Italiana per la Cremazione), insieme alla SEFIT (Servizi Funerari Italiani), che hanno elaborato specifiche "Istruzioni per una corretta gestione dei crematori", e cioè un protocollo operativo inviato a tutti gli Enti interessati al processo crematorio e che è oggetto di seminari di formazione per tutti gli addetti all'operatività degli impianti.

Vale comunque la pena di ricordare che già molti impianti – e Milano è tra questi – lavorano con osservanza di una formale "Carta dei Servizi" che definisce procedure molto vincolanti a garanzia di un processo di assoluta trasparenza e di **rispetto** del trattamento della salma.

La vigilanza sarà, dunque, un nuovo compito, una nuova frontiera, sulla quale ogni Socrem si impegna a dare contributo e contenuti.



Appuntamento importante! Assemblea Socrem Milano

sabato 11 maggio 2019 (in seconda convocazione) ore 9,30
c/o SOCIETÀ UMANITARIA, Sala Bauer, ingresso via San Barnaba 48, Milano

Esibire tessera SOCREM (o delega) all'ingresso sala
Vedi convocazione nell'inserito allegato

L'esercizio 2018: fatti e cifre

Come sempre, facciamo qui di seguito una rappresentazione semplificata del bilancio che, nella sua forma ufficiale, è a disposizione dei Soci presso la nostra sede di via dei Grimani ed è pubblicato sul nostro sito Internet www.socremmilano.it.

Il risultato dell'esercizio 2018 evidenzia una modesta perdita di 13.788 Euro, risultato leggermente migliore rispetto alle nostre aspettative.

Osservando i fatti rilevanti del Conto Economico, vediamo che i **proventi istituzionali** (e cioè le quote per nuove iscrizioni, quelle di rinnovo annuale, le quote per la dispersione, le oblazioni ed altre contribuzioni di importi minori) ammontano a 172.093 Euro, in considerevole incremento rispetto ai 158.928 dell'anno precedente. Questo soprattutto per effetto di un numero significativo di nuove adesioni di tipo vitalizio, a dimostrazione del gradimento riservato alle nuove opzioni studiate per i Soci più anziani.

Positivo anche il dato relativo al numero di nuove iscrizioni pari a 848, contro le 767 del 2017.

A questo dato fanno tuttavia riscontro 1004 uscite, per quanto un po' inferiori rispetto alle 1030 dell'esercizio precedente.

Per effetto di quanto sopra, il numero Soci a fine 2018 è pari a 14970.

I **proventi finanziari** ammontano a 114.904 Euro, contro i 105.440 dell'anno precedente, e sono tutti imputabili a flusso cedolare ordinario, non potendosi, anche per l'esercizio in esame, fare conto su proventi straordinari da vendita di titoli.

L'**insieme delle entrate**, ammonta dunque a 286.997 Euro, con un significativo incremento rispetto ai 264.368 del 2017.

ENTRATE	2016	2017	2018
Quote da nuovi Soci e rinnovi	164.611	146.228	159.093
Adesione a dispersione	8.960	12.700	13.000
Totale Proventi Istituzionali	173.571	158.928	172.093
Proventi finanziari	111.926	105.440	114.904
TOTALE ENTRATE	285.497	264.368	286.997
USCITE			
Spese generali / Amministrative	69.795	74.845	70.459
Spese per personale / collaboratori	139.432	145.962	150.225
Spese per Consulenze	15.398	18.980	21.198
Spese per Iniziative Commerciali	18.232	13.490	13.768
Totale spese	242.857	253.277	255.650
Oneri finanziari	24.172	32.790	34.988
Ammortamenti	2.536	1.069	2.070
Imposte sull'Esercizio	8.337	8.312	8.077
TOTALE USCITE	277.902	295.448	300.785
Risultato Esercizio	7.595	-31.080	-13.788

Venendo ai **costi della gestione**, osserviamo che le **spese operative** sono pari a 255.650 Euro, in linea con i 253.277 dell'anno precedente.

In aumento, invece, le spese relative alla gestione finanziaria, pari a 34.988 Euro contro i 32.790 del 2017, per effetto sia delle imposte sul maggior flusso cedolare registrato (per 24.722 Euro), sia di una minusvalenza da vendita titoli per 8.666 Euro. Tale vendita si è resa necessaria a fine anno per necessità di cassa.

Il risultato, prima di ammortamenti ed imposte, è dunque leggermente negativo per 3.641 Euro.

Considerando infine gli impatti di ammortamenti per Euro 2.070, imposte per Euro 8.077, ed altri accantonamenti minori, si perviene al risultato finale di esercizio che, come già detto, evidenzia una modesta perdita pari a Euro 13.788.

A fine 2018, l'insieme di capitale e riserve dell'Associazione ammonta a 2.953.760 Euro.

La tabella a piè pagina dà una rappresentazione di sintesi dei valori sopra commentati.

Venendo alle attività svolte nel 2018, osserviamo che siamo in presenza di una situazione piuttosto interlocutoria rispetto ad una serie di iniziative, perlopiù in partenariato con terzi, che avevano visto la luce in precedenza.

Si è quindi operato in regime di sostanziale ordinarietà, apportando alcune modifiche per rendere più efficaci i documenti che accolgono le volontà dei Soci e adeguando le procedure di iscrizione alla nuova legge sulla privacy.

Un certo impegno è stato dedicato a rendere traducibile in azioni il dettato della legge sulle "Disposizioni Anticipate di Trattamento - DAT" fornendo indicazioni e supporti operativi.

Siamo stati sponsor di un convegno sul tema "Stanza del silenzio e/o dei culti", per promuovere l'idea di concedere spazi, dove il bisogno è più forte, per momenti di raccoglimento e di riflessione aperti a comunità multiethniche e multireligiose.

Abbiamo portato a buon livello di compimento il lavoro di repertorizzazione e di riordino del materiale storico dell'Associazione, lavoro che ci ha consentito di allestire, presso gli uffici di sede, una saletta museale che testimonia la lunga storia di Socrem Milano.

In questi primi mesi del corrente anno stiamo lavorando su idee ed iniziative che trovano menzione in altra parte del giornale.

Stiamo anche predisponendo gli interventi istituzionali che si rendono necessari per ottemperare alle disposizioni della legge che norma il cosiddetto "Terzo Settore".

Stiamo infine collaborando strettamente con le altre Socrem lombarde e con la Federazione Nazionale per acquisire un ruolo di maggiore visibilità e, auspicabilmente, di influenza, verso le istituzioni politiche anche alla luce del rinnovato interesse delle medesime alle materie di nostra pertinenza.

Ferma rimanendo vigile l'attenzione sull'eventuale ripresa di vigore di opportunità ed iniziative, già oggetto di considerazione in un passato che possiamo comunque considerare ancora piuttosto recente. L'auspicio è di parlarne sul prossimo numero di Omega.

NASCE L'“UNIONE SOCREM LOMBARDE”

In Lombardia operano nove SOCREM: oltre a Milano ci sono SOCREM a Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese.

È consuetudine che queste realtà si incontrino tre, quattro volte all'anno per discutere di problematiche comuni e, ove necessario, per fare azione di sensibilizzazione e di promozione di idee presso l'autorità pubblica (la Regione, per intenderci) nonché presso la Federazione Italiana per la Cremazione, alla quale tutte le nove SOCREM aderiscono.

A questo “consorzio” si è inteso dare ora una veste più formale, rinnovando peraltro qualcosa di già esistente, attraverso la creazione di una libera Associazione de-

nominata “Unione Socrem Lombarde”.

Sono stati previsti incarichi a rotazione – in questo primo triennio la Presidenza e la Segreteria sono state affidate a Milano – ed è stato formalizzato un insieme di regole che guidano le modalità attraverso cui operare per il raggiungimento degli scopi dianzi accennati.

Rileva la considerazione che ogni SOCREM resta comunque sempre assolutamente autonoma nel definire le proprie strategie ed i propri modelli operativi: tuttavia è evidente che gli scambi di esperienza sono utili per un arricchimento collettivo di idee che possano suggerire nuovi spunti e nuove iniziative nel quotidiano di ogni SOCREM coinvolta.

Assemblea “elettiva”

Con la chiusura dell'esercizio 2018, termina il mandato triennale affidato ai membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Pertanto, in occasione della prossima Assemblea, schedata in seconda convocazione per sabato 11 maggio, i Soci saranno chiamati a nominare nuovi Consiglieri.

Ricordiamo che del Consiglio uscente fanno parte i signori Giovanni Bossi, Giorgio Trogu, Tiziano Barbetta, Alessandro Porro, Silvano Bossi, Enrico Castoldi.

Non si ravvedono, al momento, elementi ostativi alla riconferma dei Consiglieri in carica; tuttavia, è opportuno sottolineare che nuove candidature sono sempre benvenute, ricordando soltanto che l'ammissibilità a queste cariche prevede i seguenti presupposti:

- ❑ La richiesta deve pervenire in tempo utile e non meno di una settimana prima dell'Assemblea;
- ❑ Il candidato deve essere Socio di Socrem Milano da non meno di 24 mesi e deve essere in regola con i versamenti delle quote dovute.
- ❑ Non devono pendere a suo carico provvedimenti giudiziari e non deve aver subito in precedenza significative condanne civili e/o penali.
- ❑ Deve dichiarare di conoscere e condividere il “Codice Etico” dell'Associazione (presente sul sito Internet dell'Associazione stessa), a cui si impegna ad uniformare il proprio comportamento se sarà eletto a membro del “Consiglio Direttivo” dell'Associazione.
- ❑ Si impegna ad evitare, se eletto, comportamenti che si concretizzano in “conflitto d'interessi” tra l'attività dell'Associazione ed altre attività pertinenti la sua sfera professionale o relazionale.

Di quanto sopra il candidato vorrà dare atto sottoscrivendo debita autodichiarazione che deve essere allegata al curriculum.

Impianti privati: la novità delle regole europee

Il tema è oggetto di grande attenzione, tant'è che viene ripreso anche in sede di nuova legge lombarda (v. altro articolo su questo giornale).

Lo spunto viene da una causa, nata tempo fa a Padova, intentata da una persona che si era rivolta ad una società privata, che proponeva ai parenti dei defunti cremati un servizio di conservazione delle urne cinerarie in locali, appunto privati, e quindi al di fuori degli spazi cimiteriali.

Una delibera comunale – siamo, come detto, a Padova – ha negato tale opportunità.

È stato quindi adito il TAR del Veneto affinché venisse annullata la delibera comunale.

Il TAR, a sua volta, si è rivolto alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, chiedendo se il cosiddetto principio di “libertà di stabilimento” fosse contrario ad una normativa come quella adottata dal Comune di Padova.

In altre parole: se un certo tipo di prassi è consentito in Europa, può una singola nazione impedirne l'applicazione?

E la Corte di Giustizia, con una sentenza articolata, risponde che in effetti la delibera comunale di Padova viola il principio di “libertà di stabilimento” e che quindi sono legittime iniziative private di conservazione delle ceneri, non ravvedendosi vincoli imposti da considerazioni sanitarie e dovendosi solo prevedere che l'attività privata sia assoggettata al pagamento di una tariffa che non crei distorsione di concorrenza rispetto alle tariffe pubbliche comunemente praticate.

Banale dire che questa sentenza apre un capitolo del tutto nuovo, i cui sviluppi saranno da noi strettamente monitorati, in veste duplice: da un lato come osservatori, affinché sia rispettata la qualità ed il decoro delle realtà che dovessero nascere e, dall'altro lato, come eventuale parte attiva nello sviluppo di progetti che possano creare valore aggiunto ai servizi disponibili per i nostri Soci.

La libertà fiammeggiante

STORIA DELLA CREMAZIONE E DELLA SOCREM A MILANO

Sono qui riportati alcuni stralci dal volume di ormai prossima pubblicazione, che ricostruisce la storia dei primi anni di attività (1876-1882) di SOCREM Milano.

IL DESTINO SINGOLARE DI UN CORPO

L'esordio della Cremazione moderna (Milano, 22 gennaio 1876) è legato al singolare destino di un corpo, quello di Alberto Keller von Kellerer (1820-1874). Egli era un industriale serico, che aveva raggiunto a Milano una solida prosperità economica ed era una figura di spicco della società cittadina del tempo. Aveva chiesto che il suo cadavere fosse cremato, ma la sua morte, avvenuta il 22 gennaio 1874 alle ore 11.45 antimeridiane per *idrope causata da ipertrofia di cuore*, era intervenuta allorché la Cremazione non fosse ancora stata autorizzata né normata, esponendola così al gravissimo rischio di non essere mai attivata. Questo pericolo era stato preconizzato da Paolo Gorini (1813-1881). Che fare? La soluzione più semplice parve quella di conservare il cadavere, in attesa che le volontà testamentarie potessero essere eseguite e nella speranza che l'attesa non si prolungasse troppo. L'imbalsamazione fu materialmente eseguita da Cesare Fumagalli e Carlo Frua (1810-1879), alla presenza del Capo Medico Municipale di Milano, Luigi Bono. Per qualche giorno fu permesso di visitare il cadavere: a detta di Gorini la conservazione era *meravigliosa*. Tuttavia, la resa estetica della preparazione cadaverica era di norma inversamente proporzionale alla sua persistenza nel tempo: probabilmente i preparatori si ripromettevano di realizzare una conservazione temporanea di grande efficacia, anche nella speranza di ottenere in tempi ragionevoli i permessi per l'esecuzione della Cremazione. Si veniva compiendo il singolare destino di un corpo, conservato quanto più indefinitamente fosse possibile, in attesa di essere completamente dissolto dal fuoco nei suoi elementi primigeni. L'attesa durò due anni ed il giorno 22 gennaio 1876 il cadavere di Keller aprì la strada alla Cremazione moderna, essendo stato dato alle fiamme purificatrici nel Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale.

LA FANCIULLA CHE VOLLE ESSERE CREMATO

Il 30 marzo 1877 la famiglia De Hedenström di nazionalità Russa, residente a Milano faceva istanza alla *Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano*, perché fosse cremato il cadavere della diciannovenne Eugenia (Nini) De Hedenström, deceduta per febbre tifoide, e che aveva ripetutamente espresso tale volontà, come attestato dai familiari. Il 31 marzo 1877 il Consiglio Provinciale di Sanità aveva espresso parere favorevole, e la Cremazione poté tenersi il giorno 1° aprile 1877. Da pochi giorni erano state snellite le procedure autorizzative della Cremazione. Nel caso specifico si era rimasti entro le 48 ore dal decesso e queste poche ore di distanza dal decesso erano un risultato ed un precedente che aprivano orizzonti vastissimi alla Cremazione. La cremazione del cadavere della giovinetta De Hedenström consentì una descrizione carica di pathos e di sentimento della mesta cerimonia, poiché la Cremazione si svolse in

orario serale: iniziata alle 20.45 del 1° aprile, terminò alle ore 00.45 del 2 aprile 1877. Tutto si svolse senza alcun inconveniente e con un esito perfetto. I resti furono *religiosamente raccolti in un'urna di marmo*, per poi essere provvisoriamente conservati, in attesa delle decisioni da prendersi di concerto con la famiglia. Per la prima volta compare una tale attribuzione di *religiosità*, a riguardo del rispetto dei resti e della solennità del rito.

LA MORTE DI GARIBALDI

Il 2 giugno 1882 morì a Caprera Giuseppe Garibaldi, le cui idee cremazioniste erano note ed una sua lettera, che le conferma, è conservata presso SOCREM Milano. Tuttavia il suo cadavere non fu dato alle fiamme purificatrici. Si innestò allora una polemica fra i Cremazionisti (capitanati dalla *Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano*) e la famiglia. Il 18 giugno 1882 la Società milanese fu convocata in Assemblea Generale, in forma solenne, nel Ridotto del Teatro alla Scala. Non si trattava però di una semplice *Assemblea*: si trattava di far sentire con fermezza la propria voce, di affermare e testimoniare con la forza delle idee la fedeltà alla figura del Generale Garibaldi e la volontà di far rispettare il suo dettato testamentario a proposito della disposizione del proprio cadavere. Del resto Giovanni Battista Prandina (1816-1886), l'esponente di spicco della *Società* milanese, era depositario della volontà chirografa di Garibaldi. Il presidente Malachia De Cristoforis (1832-1915) espresse la volontà della Società milanese di perseguire con ogni mezzo la volontà garibaldiana negata: "Nella concordia del dolore noi abbiamo onorato Garibaldi; col volere concordemente osservare ed eseguite le sue ultime volontà noi ci mostreremo degni concittadini di questo uomo portentoso che sebbene scomparso dalla terra, vi rimarrà fino a che vi sia un culto per la virtù, finché sguardo italiano si volga in alto a rimirare il nostro cielo." Al di là dei contenuti espressi dagli intervenuti, è interessante rilevare le istituzioni ed associazioni presenti, che ben rappresentavano il milieu culturale e sociale cremazionista. In primo luogo stavano i rappresentanti di 13 *Società di Cremazione* (in pratica di tutte le *Società di Cremazione* esistenti) seguivano quelli della Società costituzionale; della Società democratica italiana; della Società progressista; della Società per la Propaganda educativa nelle campagne; del Comizio dei veterani; della Società dei reduci; della Società lavoratori calzolari; della Società democratica della gioventù; del Circolo operajo; della Fratellanza repubblicana; delle tre Logge Massoniche Insubria, La Ragione e La Cisalpina; della Società pedagogica italiana; della Società Beniamino Franklin e degli studenti della R. Accademia Scientifico Letteraria di Milano. Una triplice salva di applausi, altamente simbolica, chiuse la prima parte della riunione, che approvava una mozione reclamante il rispetto della volontà di Garibaldi. Questa mancata Cremazione fece del 1882 un anno del tutto particolare per il movimento ed il mondo cremazionista. La mancata Cremazione del cadavere di Garibaldi rappresentò un vulnus indelebile per tutto il mondo cremazionista, e la ferita non si sarebbe mai del tutto rimarginata

I SOCI E LE CREMAZIONI DEL PERIODO 1876-1882

Per quanto riguarda i Soci, si può fare riferimento ai libri matricolari conservati in SOCREM Milano. La registrazione è basata sull'attribuzione di un numero di catena, con serie continua, a partire dal numero 1. I dati del periodo che qui ci interessa (1876-1882) sono contenuti nel primo dei Libri Matricolari. Poiché un'assegnazione certa dei Soci all'annata di riferimento compare solo con l'anno 1883, tutto il complesso dei Soci precedente tale periodo non consente di stabilirne con certezza la data d'iscrizione. Sono tuttavia riconoscibili due registrazioni che seguono un ordine alfabetico compiuto: la prima consta di 190 nomi e la seconda di 34 nomi, per un totale di 224 Soci. Questo numero potrebbe collimare con quello dei Soci all'atto della costituzione della Società. Inoltre potrebbe essere confermato quanto precedentemente affermato: il numero di sottoscrittori del manifesto, di circa 200 persone potrebbe essere stato integrato, nelle settimane successive, così da raggiungere un numero di Soci adeguato all'attivazione della Società.

Possiamo allora riassumere i dati in una forma tabellare:

ANNO	1876 1° elenco	1876 2° elenco	1876-1882
M	162	22	104
F	28	12	40

A riguardo delle iscrizioni delle Socie, talune sembrano essere correlate all'ambito di coppia, essendo registrate contemporaneamente a quelle del marito; in altri casi si potrebbe trattare di appartenenti allo stesso nucleo familiare, senza possibilità di riscontrare ulteriormente la parentela:

ANNO	1876 1° elenco	1876 2° elenco	1876-1882
Coppia	6	4	9
Famiglia	7	1	6

Furono cremate personalità di rilievo, sia del mondo Cremazionista, sia non attivi promotori della Cremazione. Fra di essi si può ricordare Tranquillo Cremona (1837-1878): esponente di spicco della scapigliatura, era culturalmente assai vicino al mondo cremazionista. Anche Pompeo Litta Biumi (1828-1881) era un esponente di spicco dell'ambiente artistico milanese. Filippo Camperio (1810-1882), giurista lodigiano, fratello dell'esploratore Manfredo Camperio (1826-1899) fu impegnato in attività di governo a Ginevra, partecipando anche ai moti del 1848 in Lombardia. Un caso particolare, è quello riguardante Ferdinando Coletti (1819-1881): egli morì il 27 febbraio 1881 e fu cremato il giorno 3 marzo 1881. Tuttavia in quella stessa occasione fu cremato anche il cadavere della madre Carolina Codecasa, deceduta a Milano il 28 febbraio 1881, all'età di anni 85. Lo Statunitense Walter Cary (1818-1881) morì a Marsiglia, fu cremato a Milano e le ceneri furono riportate negli Stati Uniti, a Buffalo, dal figlio Thomas (1851-1909). Il francese (ora il suo luogo di nascita, Landau fa parte della Renania-Palatinato in Germania) Jean Tobie Griess-Traut (1814-1882) di idee repubblicane, democratiche e socialiste. fu un seguace di Charles Fourier (1772-1837). La vedova di Griess-Traut (Virginie Griess-Traut, 1814-1898) fece una donazione alla città di Milano, consistente nella costruzione di un tratto di condutture idriche e di una fontana.

Questi sono solo alcuni episodi emblematici di una storia complessa e rilevantissima – quella di SOCREM Milano – che merita di essere sempre più conosciuta, per i valori di libertà e progresso che propone.

Alessandro Porro

QUANDO SE NE VA UN AMICO “A 4 ZAMPE”

Il tema legato al lutto per la perdita di un animale domestico sta assumendo una rilevanza crescente.

Come già detto in un altro articolo, la nuova legge funeraria lombarda consente di tumulare le ceneri di gatti e cani insieme a quelle di chi, in vita, li ha amati.

Esistono progetti per la creazione di nuovi forni per cremare animali, ed uno, in particolare, ci interessa perché si stanno cercando spazi adeguati nella nostra città.

Ma c'è di più.

Sta aumentando l'attenzione anche verso lo studio di forme di elaborazione del lutto in seguito alla perdita di questi amici.

E qui si osserva un fenomeno facilmente comprensibile: l'atteggiamento su questo tema differisce molto a seconda che si sia passati o no dall'esperienza di convivenza con un animale domestico.

Alla prevalente condivisione della necessità di poter fruire di qualche aiuto psicologico, tipico di chi ha vissuto con animali, si contrappone un certo scetticismo da parte di chi questa esperienza non l'ha fatta.

Ma dobbiamo considerare che – è una stima – due famiglie italiane su tre abbiano un animale domestico e quindi non vi è dubbio che il tema possa essere di vasto interesse.

In termini fattuali ci risulta che gruppi di studio che fanno capo all'Università di Venezia stanno promuovendo una prima esperienza di sensibilizzazione del mondo veterinario per testare la possibilità di creare, nell'ambito – o in collegamento con – di cliniche veterinarie, un servizio di assistenza psicologica specifico per aiutare a gestire il dolore legato alla perdita di questi amici preziosi.

Saremo osservatori degli sviluppi e non mancheremo di tenervi informati sugli eventuali passi successivi che si riusciranno a realizzare.



per comunicare meglio

Se avete un indirizzo mail – Vostro o di persona che Vi è vicina – Vi invitiamo a comunicarcelo per consentirci una più agevole comunicazione con Voi. Grazie.

seguici su facebook

Continua la nostra esperienza con questo strumento di comunicazione. Se avete voglia di saperne di più su quello che facciamo Vi invitiamo a venirci a trovare su <https://www.facebook.com/Socrem-Milano>.

Prospettive per lo storico tempio crematorio al cimitero monumentale

Il tema è ricorrente. Chi ha avuto modo di visitare “il tempio”, dove fino ai tardi anni Ottanta venivano svolte le funzioni crematorie a Milano, avrà notato uno stato di degrado del monumento che fa davvero un po’ di tristezza. Più volte si è provato a fare opera di sensibilizzazione presso il Comune, affinché, quantomeno in qualche misura, si potessero produrre interventi di riqualificazione, ma i messaggi sono rimasti sempre inascoltati. Non c’è dubbio che l’onere economico prevedibile per un’azione in profondità sarebbe elevatissimo. Tuttavia ci si chiede se non sia possibile procedere con

un approccio graduale, individuando cioè gli interventi più urgenti e bastevoli per dare una maggiore dignità estetica a questo manufatto, che rappresenta pur sempre un simbolo rilevante della Milano storica.

In questo senso, in collaborazione con l’Associazione “Amici del Monumentale”, stiamo cercando di avviare contatti con l’Assessorato competente, dichiarandoci disponibili ad offrire un contributo economico – verosimilmente insieme ad altri sponsor – affinché si possa varare un primo passo di riqualifica coerente con l’approccio sopra citato.

Sarà nostra cura tenervi informati sugli sviluppi.

Rinnovo delle regole

A metà febbraio, dopo un iter abbastanza lungo, è stata approvata la nuova legge lombarda in materia di servizi funerari. Legge che modifica ed integra quella precedentemente in vigore datata dicembre 2009.

L’articolato, pur rivolgendosi prevalentemente a norme che riguardano la gestione cimiteriale ed ai compiti in capo alle Imprese di Onoranze Funebri, propone comunque alcuni passaggi che ci sembrano meritevoli di nota.

Viene ribadito il principio secondo cui la dispersione delle ceneri può avvenire solo per specifica volontà del defunto e non può essere decisa *ex post* dai familiari.

È previsto che il Comune possa concedere in uso a privati, associazioni o enti morali aree all’interno dei cimiteri per sepolture private.

Viene poi data facoltà, per volontà espressa dal defunto o su richiesta degli eredi, di tumulare in teca separata e previa cremazione, nello stesso loculo del defunto o in tomba di famiglia, animali di affezione. Questo nel rispetto di emanande regole comunali.

Molte norme previste dalla legge dovranno essere meglio puntualizzate da un “Regolamento di attuazione” la cui emanazione è prevista entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge stessa.

OBLAZIONI 2019

Alessandro Baroni – Bianca Rispoli – Anna Maria Zamboni – Sofia Marina Olivesky – Piervirgilio Sempio – Rosa Rosellini – Quintilia Maria Labanti – Gianmaria Giorgi – Agnese Forlani – Raffaele Zefelippo e Maria Teresa Stucchi – Teresina Brambilla – Antonia Clerici – Annamaria Bellelli Francesco Fassi – Cappellini Lenny – Eliana Azzoni – Agnese Forlani – Angelo Frigerio – Renata Monico – Carlo Calderini – Assunta Comin – Giuliano Bocchia e Clara Patracchini – Beniamino Paganardi – Amelia Ronchetti – Giovanna Burini – Pasquale Marcantonio – Rosalia Anna Mirra – Maria Enrica Ratti – Paola Gasparetti – Maria Bennici – Corsi/Barbieri – Maria Romano – Maioli/Marino – Alessandro Boffelli e Maria Teresa Mazziotta – Mario Ceccarelli – Gabriella Andreoni – Maria Luisa Rusca Guindani – Vittorina Cigognini – Ambrogina Taverna – Nazarena Iacona – Samuele Bricalli – Alfonsina Rigamonti – Marisa Vigorelli – Pietro Romano Gorla – Elsa Turri – Licia Pandolfo – Liliana Citterio – Almerina Spagliardi – Rita Emilia Codiglioni – Paolo Botton – Maria Cristina Ianesich – Adolfo Ferdinando Ranzan – Livia Nicoli – Giuseppe Lops – Anna Maria Zamboni – Emanuele Castellini – Mario Barbin e Vanda Carri – Giovanna Burini – Lucia Lucchini – Alessandra Lanza – Maria Palumbo – Amelia Ronchetti – Giuseppe De Palma – Rino Fredella – Leonildo Poggiati e Maria Bonaldi

Funerali civili: l'importanza dei sentimenti nel porgere l'ultimo saluto

Come potete facilmente immaginare, capita abbastanza spesso di sentirsi chiedere dai Soci se esistono, e come funzionano, i cosiddetti funerali civili. Quei funerali, cioè, dove i parenti non intendono transitare da una chiesa.

E noi spieghiamo che il passaggio in chiesa non è obbligatorio, anche se estremamente frequente, potendosi in alternativa chiedere per "l'ultimo saluto" di utilizzare l'apposita "Sala del Commiato" allestita presso il Cimitero di Lambrate (l'eventuale prenotazione è di norma richiesta a cura dell'Impresa di Onoranze cui viene affidato il funerale).

Nell'occasione ricordiamo anche che, se considerato opportuno, possiamo segnalare i riferimenti di un esperto cerimoniere e, infine, sottolineiamo – o potremmo dire, raccomandiamo – che venga dato, a questo momento, un significativo rilievo emotivo attraverso l'ascolto di brani musicali e attraverso le parole di chi, con il cuore, si sente di dire l'ultimo ciao a colui che se ne è andato.

Come, ad esempio, queste, che hanno creato emozione in due eventi recenti:

“ *Mio padre era un uomo particolare, non credo di aver mai incontrato e conosciuto nessun'altra persona come lui.*

I ricordi che ho di lui sono ovviamente tanti, tantissimi.

I più belli sono forse di quando ero un bambino, al mare.

Me lo ricordo a Paraggi, avevo 10-12 anni, forse meno. Mi ricordo di come lo ammiravo quando si tuffava e cominciava a nuotare senza sosta verso il largo, verso le palline lontane che delimitavano l'area vietata alle barche. Non capivo come riusciva a nuotare così tanto senza fermarsi. Per me era impossibile fare come lui. Se poi anche noi stavamo facendo il bagno, lo aspettavamo al ritorno e ci aggrappavamo alle sue spalle, facendoci trascinare. E lui nuotava, calmo, solido, quasi come se non ci fossimo. Sembrava inaffondabile. Lo adoravo per questo.

Mi ricordo quando qualche anno dopo aveva comprato un motoscafo veloce e ci portava a fare il bagno intorno a Santa Margherita. Lo pilotava con sicurezza, come se lo avesse sempre fatto. E ci faceva fare sci d'acqua, facendoci divertire moltissimo. Sembrava un capitano di lungo corso e noi mamma e figli la sua piccola truppa di marinai ubbidienti. Un capitano di fatto, non per autorità imposta.

Credo che ci abbia trasmesso un senso di sicurezza importante, con la sua presenza solida.

Una roccia, mi sembrava mio padre quando eravamo ragazzi. Qualcuno dei suoi amici lo chiamava così, ROCCIA, appunto. Aveva anche un altro soprannome: il TUTTOLOGO, per alcuni dei suoi amici. Leggeva tanti libri, gli piaceva la storia, in particolare la storia del Medioevo, e sapeva molto anche di tante altre cose. E non si vantava mai delle sue conoscenze, a volte sorprendenti per la loro variabilità. Al suo confronto io spesso mi sentivo piccolo e giustamente ridimensionato nella mia scarsa conoscenza del mondo.

Con il suo comportamento credo che mi abbia instillato una curiosità ed una voglia di conoscenza che non avrei mai avuto se lui non fosse stato mio padre.

Poi con gli anni ho capito più cose di lui, anche se non è mai stato uno che si raccontava, ne' amava raccontare fatti che lo riguardavano.

Era una persona molto discreta, sensibile e gentile. Adorava mia madre, compagna di vita, mai una volta in cui li ho visti litigare.

Non mi ricordo neppure di un episodio in cui ha trattato male qualcun altro. Sempre tantissimo rispetto per gli altri, un'altra grande lezione che mi ha regalato mio padre.

Mi ricordo anche molte discussioni di politica, io che nel mio incompleto sapere volevo difendere le mie idee e lui che non accettava che suo figlio ventenne potesse pensarla in modo diverso. Ecco, forse quelle sono state le poche volte in cui l'ho visto arrabbiarsi, ma comunque dopo pochissimo passava tutto.

Poi gli ultimi anni sono stati sicuramente difficili per lui, con un fisico che non lo ha sostenuto molto. Ma è riuscito a farsi voler bene anche dai suoi nipoti, con la sua gentile discrezione. Ora non c'è più, e credo che lui sia contento di essere andato via in poco tempo, pochissimo per come è sembrata a me passare via quest'ultima settimana.

Mi mancherà, molto. ”

È buio, è notte...

Lo diceva una bimba piccola alla sera, prima di addormentarsi nella sua cameretta...

E ora tu, MT, con sofferenza tornata bimba, sei arrivata alla notte della vita, dopo un lungo crepuscolo dove i tuoi pensieri, i sentimenti e gli affetti si sono sempre più nascosti nelle nebbie e nel buio che precedono la notte.

Solo a volte da uno squarcio, sempre più raro, si è affacciato un tratto del tuo antico vissuto, quasi un volto di vita reale a gridare il diritto e il desiderio di uscire dalle nebbie, di tornare a ricevere e a dare la luce.

Ma le leggi che portano dal giorno alla notte, dalla luce al buio, sono incomprensibili ma inesorabili. Ma il buio che abbiamo visto dietro la tua immobilità, rotta solo dal rumore roco di un respiro rivelatore, noi non sappiamo se e quanto sia davvero scuro. Forse, come le immagini luminose che restano a lungo nelle pupille, piano piano, un po' per volta, i piccoli interruttori che hanno spento i tuoi pensieri hanno lasciato al loro posto delle minuscole luci, come a riempire la volta di un cielo stellato in cui ti sei incamminata, finalmente serena, verso un infinito che non conosciamo.

Buon viaggio, MT.

Dicembre 2018



CAMBIO INDIRIZZO

È importante che le informazioni in nostro possesso siano sempre aggiornate. Pertanto Vi invitiamo a darci eventuale comunicazione dei nuovi riferimenti nel caso abbiate cambiato indirizzo.

QUOTE SOCIALI

ISCRIZIONE (UNA TANTUM)	euro 30
QUOTA ANNUA	euro 20
VITALIZIO*	euro 220
DISPERSIONE (UNA TANTUM)	euro 20
USCITA DOMICILIO	euro 50
USCITA DOMICILIO (fuori Milano)	euro 60
VITALIZIO DOPO 15 ANNI	
*PER SOCI DA 80 ANNI	
FINO A 85 ANNI	euro 150
PER SOCI SOPRA GLI 86 ANNI	euro 100

ORARI APERTURA UFFICI:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ:
ore **9 – 12** (per nuove iscrizioni: **9 – 11.30**)
LUNEDÌ – MARTEDÌ – GIOVEDÌ:
anche ore **14 – 16**
(su appuntamento per nuove iscrizioni)

colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano
Fondata nel 1876

Direzione, Redazione, Amministrazione:
via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)
Tel. 024232707 - 024237199 - **Fax** 024236621
e-mail info@socremmilano.it
PEC socremmilano@pec.it
www.socremmilano.it
c/c p n. **40549206**

IBAN IT12W0200801662000003196457
intestato a Società per la cremazione

Direttore responsabile: Giovanni Bossi
Diffusione 14.000 copie
Stampato da TCP snc
via Vigentina 29/B - 27100 Pavia

NO OMEGA: Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo depernare dalla lista della spedizione.

Il 5‰ a Socrem Milano

Vi ricordiamo che SOCREM Milano ha i titoli per diventare destinatario del 5 per mille delle imposte sul reddito delle persone fisiche. Al riguardo è necessario che nell'apposito riquadro "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF", previsto nei vari documenti di dichiarazione dei redditi, venga indicato il nostro codice fiscale, che è

80058510159

Questa segnalazione non comporta alcun aggravio per il contribuente e cioè è completamente gratuita.

Ricordiamo, inoltre, che chi non deve compilare né modulo 730 né modello unico, ma con il "CU" ha già assolto alla fase di dichiarazione dei redditi, può comunque dare indicazione sul cinque per mille.

Al riguardo potrà usare l'apposito allegato al "CU" che, compilato e firmato, va inoltrato secondo le modalità riportate nelle "Informazioni per il contribuente", che esse pure fanno parte integrante del "CU".

Evidentemente il 5 per mille è una buona occasione per darci una mano: tuttavia, per chi lo volesse, è anche possibile aiutarci con oblazioni volontarie, che possono essere fatte di persona, o tramite bollettino postale (conto 40549206) o anche attraverso bonifico (IBAN IT 12 W 02008 01662 00000 3196457) a favore di SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE. Grazie in anticipo per quanto vorrete fare.

COMPILAZIONE BOLLETTINI POSTALI

Capita, talvolta, che ci pervengano per il rinnovo annuale delle quote, **SENZA IL NOME** di chi ha inviato. Questo, evidentemente, rende problematica la registrazione del pagamento e può produrre equivoci nelle relazioni con i Soci.

Vi preghiamo di porre attenzione alla compilazione completa del bollettino.

SOMMARIO

Ora l'obiettivo è: qualità	1
L'esercizio 2018: fatti e cifre	2
Nasce l'"Unione Socrem Lombarde"	3
Assemblea "elettiva"	3
Impianti privati: la novità delle regole europee ...	3
La libertà fiammeggiante	4
Quando se ne va un amico "a 4 zampe"	5
Prospettive per lo storico tempio crematorio al cimitero monumentale	6
Rinnovo delle regole	6
Oblazioni	6
Funerali civili: l'importanza dei sentimenti nel porgere l'ultimo saluto	7
Quote sociali	8
Il 5 per mille a Socrem Milano	8